

Spettacoli

## TEATRO &amp; INCONTRI

Sopra e a destra, due momenti di *Lux Maior* al Lux di Cantù

L'azione collettiva diretta da Sergio Porro

# Lux Maior, gli zombie invadono Cantù

Morti viventi nella città del mobile. Zombie a teatro che dallo schermo cinematografico prendono vita e diventano veri sul palcoscenico, e in mezzo al pubblico. Uno spettacolo un po' folle ma senz'altro coinvolgente, un'opera estrema, barocca, felliniana, con 34 attori dai 10 ai 65 anni, in scena per poco più di un'ora.

È una delle più corali produzioni del repertorio del Teatro Artigiano di Cantù, diretto dal regista e drammaturgo lariano Sergio Porro: *Lux Maior*, in scena il 26 maggio alle 21 al Teatro San Teodoro di via Corbetta 7 e creata dallo stesso Porro nel 2009 espressamente per il cinema Lux della città del mobile, e in prospettiva per ogni sala consacrata alla settima arte.

Il Teatro Artigiano ha 42 anni e da

tempo ci ha abituati, senza mai saziarci, a kermesse di teatro totale che all'insegna del "fare" vanno alle radici dell'arte drammatica: azione, voce, corpo, ma anche destino, utopia, straziante tensione verso tutto ciò che è alieno alla società del conformismo. Il Teatro Artigiano dopo più di trent'anni torna a esibirsi nello storico San Teodoro con questo spettacolo incentrato, come recita il sottotitolo, «sulla sperimentazione del gesto, della voce, del silenzio».

In questa grande azione collettiva brani di "musica panteistica" e composizioni per pianoforte saranno eseguiti da Simone Porro, figlio di Sergio che è da anni ormai anche un appassionato musicista in proprio. È uno spettacolo che fa riferimento a miti del cinema come *No-*

*sferatu* di Murnau e alle varie incursioni nell'horror del regista Romero, e in cui ha forte gioco la componente fonosimbolica: si odono e si vedono fabbri che picchiano il martello sull'incudine, e poi un crescendo di urla sfrenate, baccani assordanti, e poi di nuovo il silenzio a circondare l'azione coreutica dei corpi. Dove non manca, con la tipica mimica, un omaggio al grande Ettore Petrolini. Attualmente Sergio Porro sta lavorando anche a un nuovo lavoro da mettere in scena nel corso del prossimo anno, legato alla leggenda del dio Baal, figura centrale della mitologia fenicia e della religiosità dell'antica città di Ugarit.

Al San Teodoro il biglietto costa 10 euro. Poco, per quel che vale lo show.

**Lorenzo Morandotti**